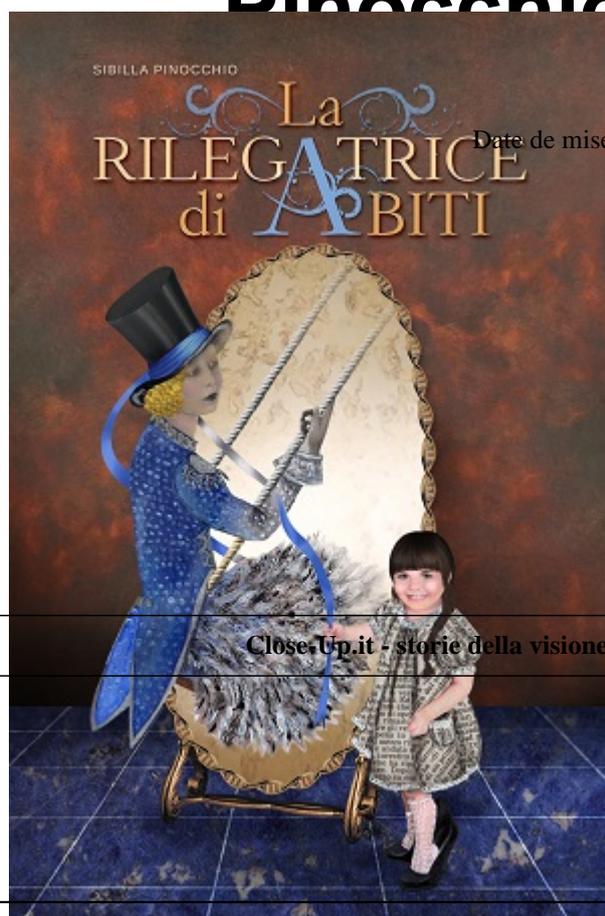




Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/gorizia-5-maggio-presentazione-del-libro-la-rilegatrice-di-abiti-di-sibilla-pinocchio>

Gorizia, 5 maggio: presentazione del libro 'La Rilegatrice di Abiti' di Sibilla Pinocchio



Date de mise en ligne : mercoledì 26 aprile 2017

Close-Up.it - storie della visione

Venerdì 5 maggio alle ore 18.30 presso l'**Hic Caffè letterario di Via don Bosco 165 a Gorizia**, verrà presentato il volume "*La Rilegatrice di Abiti*", evento promosso dal Club per l'UNESCO di Gorizia e dall'Associazione "Amici dell'Arte Felice": un viaggio attraverso tradizioni, mestieri, luoghi e fiabe endemiche, scritto da Sibilla Pinocchio cantastorie diplomata con il metodo Debailleul, basato sulla tradizione delle fiabe millenarie. Foglie di gelsi per nutrire i bachi da seta, merletto goriziano, tintura con la flora spontanea... un filo della narrazione intriso di terra e storie che cuce insieme passato è presente. I fioristi vendono emozioni per culle e tombe, i petali di una margherita alternano l'amore all'odio e i bouquet legano insieme i gambi dei boccioli recisi dalla pianta madre. Il libro può essere letto come la metafora dell'arte - tipicamente femminile - della tessitura: il tessuto è puro artificio cioè arte, cultura, mente. Dopo avere inventato il telaio, l'uomo interpreterà il cosmo come una stoffa e proverà ad indovinare che ne sia la Tessitrice. Gli uomini, ma soprattutto le donne, si comportano ancora spontaneamente o naturalmente come dei fili: formano tra loro quelle reti o gerarchie che chiamiamo tessuto sociale o culturale. Singolarmente, ogni filo non è altro che un conduttore che porta qualcosa da un capo all'altro di se stesso, ma quando i fili si collegano insieme formano qualcosa che prima non c'era: una realtà diversa. Il dipanarsi della vicenda del romanzo è simile alla struttura di un arazzo che, attraverso la storia delle protagoniste, disegna archetipi e simboli dell'esistenza femminile. Lo stile dell'autrice, accattivante e vulcanico, è quello tipico dei cantastorie (e lei lo è), quei narratori di un tempo che nelle sere d'estate, alla sola luce delle stelle, parlavano di storie antiche dove si mescolavano fatti, leggende, ricordi, fantasmi, voci vere o forse inventate, tramandate attraverso la notte dei tempi.

Interverranno l'**Autrice, Andriano Macchitella** del Club UNESCO e **Serenella Ferrari**, Presidente dell'Associazione "Amici dell'Arte Felice" di Gorizia.